

Pre-verità



# BUGIARDI DI PROFESSIONE



di Luca Mercalli

**I**l condizionamento esercitato da parte degli interessi economici sulla scienza ha radici profonde. Il testo ormai classico per comprenderlo è *Mercanti di dubbi - Come un manipolo di scienziati ha nascosto la verità, dal fumo al riscaldamento globale* degli storici della scienza Naomi Oreskes, docente ad Harvard, e Erik M. Conway del Jet Propulsion Laboratory Nasa presso il California Institute of Technology di Pasadena. Uscito negli Stati Uniti ormai nel 2010 e tradotto in italiano nel 2019 per Edizioni Ambiente, ha dato origine nel 2014 anche all'omonimo film diretto da Robert Kenner. Si tratta di un lavoro ben documentato che confronta il negazionismo climatico con altri precedenti quali le false controversie sulla cancerogenicità del fumo di tabacco, sull'origine delle piogge acide dall'inquinamento da carbone, sulla tossicità del Ddt e sulle responsabilità dei gas refrigeranti nella formazione del buco dell'ozono.

In tutti questi casi le grandi società produttrici dei materiali individuati come dannosi dagli scienziati onesti hanno creato ad arte dubbi e confusione, agendo spesso nell'ombra con l'aiuto di altri scienziati compiacenti o corrotti, manipolando l'opinione pubblica e ostacolando o rallentando le decisioni politiche di regolamentazione anche quando il

consenso scientifico era già stato raggiunto.

A queste storie possiamo aggiungere la vicenda italiana dei manufatti in amianto prodotti dallo stabilimento Eternit di Casale Monferrato fondato nel 1907: già alla metà degli anni Quaranta del Novecento erano noti i gravi effetti sulla salute delle fibre di quel minerale, ma gli studi furono nascosti e il rischio sotto-

## ECCO COME UN MANIPOLO DI SCIENZIATI AL SOLDO DI GRANDI AZIENDE NASCONDE LA VERITÀ

valutato fino ad arrivare alla tardiva legge del 1992 che decretò il divieto di produzione di tali oggetti. Nonostante migliaia di vittime, le responsabilità della multinazionale di proprietà dello svizzero Stephan Schmidheiny – che a conoscenza dei rischi che correvano lavoratori e utilizzatori, occultò a lungo le ricerche mediche – non sono ancora state penalmente sanzionate, con processi eterni quanto il materiale stesso.

Di recente un nuovo saggio a cura della giornalista Stella Levantesi *I bugiardi del clima*, pubblicato da **Laterza**, centra

l'attenzione sul negazionismo climatico, tema ormai di drammatica urgenza. Nel ripercorrere le tappe della consapevolezza della dannosità dei combustibili fossili per il clima, si evince come questa sia stata inizialmente ammessa negli anni Ottanta del secolo scorso dalla Exxon in accordo con i primi allarmi lanciati dalle istituzioni scientifiche (il rapporto Charney dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti è del 1979), ma in seguito, preso atto dei rischi commerciali a cui andava incontro, fu la stessa compagnia petrolifera a finanziare ogni genere di azione di disturbo per evitare scelte politiche che minacciassero i suoi interessi. Il negazionismo sanitario e ambientale, esplicito o manovrato surrettiziamente da grandi gruppi di potere, ha prodotto un grave danno sia ai singoli sia alla collettività, impedendo di assumere le giuste scelte politiche nei giusti tempi sulla base di corrette analisi scientifiche.

Ha giocato sulla scarsa informazione delle persone per insinuare dubbi che erano già stati superati dalla scienza, riportando indietro talvolta di decenni il processo conoscitivo e decisionale. Rappresenta un esempio di debolezza delle democrazie, che funzionano quando sono informate su basi razionali e verificabili, mentre non funzionano più quando sono inondate da fake news pilotate per secondi fini.